

78

PER AVVIARE NUOVA AZIENDA

In Italia sono necessari 78 adempimenti per avviare una nuova impresa. Negli Usa 4.

6%

DISOCCUPAZIONE IN TRENTINO

Nell'ultimo semestre del 2012, in Italia era dell'11%; quasi 3 milioni i disoccupati.

95

I MILIARDI DI DEBITO

Le amministrazioni pubbliche devono quasi 100 milioni alle imprese fornitrici di beni e di servizi.

1700

LE AZIENDE A RISCHIO

Cresce in provincia il numero delle imprese che soffrono: quelle a rischio sono 1700.

61ml

COSTO BUROCRAZIA

Oltre alla burocrazia c'è il problema giustizia: 1000 i giorni necessari per una sentenza.

IL SOMMERSO

In Italia sfugge al fisco, rispetto al Pil, il

27%



leri il confronto tra le categorie economiche e gli amministratori

Le imprese trentine: non fateci morire

«Basta contributi, distribuite meglio i soldi» Le associazioni bocciano l'aumento dell'Iva

NICOLA MARCHESONI

La festa è finita, anche nell'«ex isola felice» Trentino. Con 1700 aziende a rischio chiusura, un crollo dei consumi per abitanti che nel 2012 - rispetto al 2011 - è stato del 4,8%, e un tasso di disoccupazione giovanile del 16%, non ci si può più permettere di distribuire contributi a grappolo e incarichi d'oro a dirigenti provinciali pensionati, di dare decine di milioni di euro ai vari Renzo Piano «senza valorizzare i nostri architetti», e di interagire con banche che negano crediti pure a chi ha le carte in regola per prenderli. **Loris Lombardini** (Confesercenti), **Roberto De Laurentis** (Artigiani) e **Giovanni Bort** (Confcommercio) puntano il dito contro la politica e gli istituti bancari.

Nell'incontro con i parlamentari e gli amministratori organizzato ieri a Trento - in adesione alla giornata di mobilitazione nazionale promossa da Rete Imprese Italia (trasmessa in sala Perini la videoconferenza del suo responsabile, Carlo Sangalli, ndr) per denunciare la drammatica situazione in cui versa il sistema produttivo nazionale - i tre presidenti di categoria hanno fatto uno screening sulla salute del settore commerciale, industriale e artigianale trentino. Ne è uscito un quadro sconcertante tanto quanto la premessa di Giovanni Bort: «Chi in questa campagna elettorale vi promette che nel 2013 ci sarà la ripresa, racconta bugie».

Tasse troppo alte. In Italia la pressione fiscale effettiva è, con il 56,1%, tra le più elevate del mondo. Per far ripartire la crescita, secondo i relatori, bisogna per prima cosa abbassare le tasse. «In Italia ci vorrebbe al governo gente con le palle - si sfoga De Laurentis - capace di togliere gabelle medievali come l'Imu e l'Irap. Se versiamo il 68% degli introiti a Stato e Provincia non ci resta nulla. I doveri degli imprenditori hanno superato i diritti, i diritti, invece, degli operai sono più dei doveri».



Sullo schermo della sala di via Solteri viene proiettato l'intervento di Carlo Sangalli (Rete Imprese Italia)

Il numero uno di Confcommercio chiede controlli fiscali meno vessatori: «Nessuno vuole sottrarsi alle verifiche, però il sistema Equitalia è da rivedere. Capita che degli accertamenti vengano condotti in maniera poco democratica. Si

metta da parte l'atteggiamento punitivo». Una revisione della giustizia fiscale viene invocata anche da Lombardini che, comunque, pretende pene dure per i «turbuttini». **Stop ai contributi.** Nell'incontro di ieri è uscito

l'annoso tema dei contributi provinciali: ha ancora senso darli? Roberto De Laurentis vota per il no: «Siamo contrari alle aziende assistite. In passato molti aiuti pubblici sono stati usati male. In futuro io utilizzerò diversamente quei soldi».

Per abbassare, cioè, le tasse e per contribuire allo sviluppo aziendale.

Meno burocrazia. La proposta lanciata è quella di girare più competenze a Comuni, Comunità di Valle e di usare di più le autocertificazio-

ni. Lombardini: «In termini di snellimento c'è parecchio da fare. Per eccesso di burocrazia qualcuno arriva a chiudere l'impresa». Bort: «I nostri associati quando devono presentare una pratica sono costretti a venire a Trento, perdendo tempo. Si sfruttano meglio enti e associazioni sparsi sul territorio. **Credito e banche.**

Sulla difficoltà degli operatori economici di ricevere soldi dagli istituti bancari, De Laurentis ci va giù durissimo: «Alle nostre macchine manca il carburante, cioè il credito delle banche. Bisogna andare incontro, nel vero senso della parola a gente che dà lavoro a numerosi trentini e che, spesso, non ha nemmeno i soldi per pagare la quota associativa». Bort condivide. Anzi, va oltre: «Mi auguro che la tracciabilità non sia l'ennesimo regalo al mondo finanziario». Appello finale di Rete Imprese Italia/Trentino: l'aumento dell'Iva sarebbe devastante.



Da sinistra: Maurizio Fugatti, Sergio Divina, Franco Panizza e Laura Froner



Nella foto: Giorgio Lunelli, Walter Viola, Bruno Firmani e Marino Simoni

LE REAZIONI

Olivi: «Gli aiuti provinciali sono più selettivi che in passato»

I parlamentari: «Ora meno tasse»

Guardare di più ai mercati esteri e investire in tecnologia e formazione. Il rilancio dell'economia trentina passa anche da questi passaggi. Lo sostiene il vicepresidente del Consiglio provinciale, uno dei tanti politici intervenuti ieri al confronto organizzato dalla Rete Imprese Italia. «Ho ascoltato con attenzione - ha detto **Claudio Eccher** - i vari interventi. Mi preme, però, ribadire l'importanza del guardare fuori dai confini locali. Bisogna trovare mercati nuovi». **Alessandro Olivi** apprezza il riconoscimento da parte di Lombardini, De Laurentis e

Bort dell'importanza delle mosse anticrisi promosse dalla Provincia: «Non ci fermeremo e studieremo altre misure forti come quella del no Irap per cinque anni alle nuove imprese». Gli piace la sinergia tra le categorie: «Avere un interlocutore unico e propositivo è decisamente meglio». **Marino Simoni** (Presidente del Consorzio dei Comuni Trentini) è sicuro che sul fronte meno burocrazia si possa fare di più, **Sergio Divina** (Lega Nord) solleva il problema dell'eccessivo numero dei dipendenti pubblici e difende l'operato

del governo Berlusconi in materia di riduzione leggi. L'assessore alla cultura e candidato al Senato nel collegio di Trento per il centrosinistra **Franco Panizza** si sofferma sulla questione controlli fiscali: «Nel nostro programma c'è un punto preciso su questo argomento. La Provincia avrà più voce in capitolo sugli accertamenti. Con l'Agenzia delle Entrate potrà, ad esempio, concordare le modalità giuste su come effettuare». **Giorgio Tonini**, senatore uscente e candidato, sempre al Senato, in Valsugana per il centrosinistra, auspica

un'intesa tra pubblico e privato: «Sono indispensabili scelte condivise e comuni. Senza abbandonare la linea del rigore, concordo, adesso è fondamentale predisporre l'operazione crescita». L'onorevole **Laura Froner** ritiene prioritaria la semplificazione burocratica: «Auguriamoci che dopo il 23 febbraio ci siano i numeri per avere un'amministrazione in grado di governare e di far voltare pagina al Paese». **Bruno Firmani** (Ingrao) vorrebbe che il mondo universitario e i centri di ricerca operino in maniera più sinergica con tessuto economico locale. **N.M.**



Un operaio al lavoro in un'azienda trentina